



**Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio Comunale
del Sindaco e della Giunta Comunale**

Mozione ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Introduzione della figura del Garante dei Diritti della Persona Disabile nel Comune di Cascina

I sottoscritti Consiglieri Comunali Claudio Loconsole e David Barontini del Gruppo "Movimento 5 Stelle"

PREMESSO CHE

L'art. 32 della Costituzione sostiene che *"la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"*;

L'art. 3 della Costituzione sostiene al comma 2 che *"è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*;

CONSIDERATO CHE

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità;

Ai sensi della citata Convenzione, gli Stati adottano tutte le misure normative idonee a modificare o ad abrogare qualsiasi legge, regolamento, consuetudine e pratica vigente che costituisca una discriminazione nei confronti di persone con disabilità, ma soprattutto ad astenersi dall'intraprendere ogni atto o pratica che sia in contrasto con la presente Convenzione e a garantire che le autorità pubbliche e le istituzioni agiscano in conformità con la presente Convenzione;

La Convenzione è frutto del lavoro anche della Commissione Europea e che l'Unione Europea da tempo ritiene che l'approccio sociale alla disabilità deve mirare a ottenere la piena partecipazione alla società delle persone con disabilità, eliminando le barriere che impediscono la realizzazione della parità delle opportunità, della piena partecipazione e del rispetto delle differenze;

La Direttiva 2000/78/CE vieta la discriminazione sia diretta sia indiretta in materia d'occupazione e condizioni di lavoro (art. 2). Essa prevede l'obbligo del datore di lavoro di fornire le soluzioni ragionevoli attraverso cui le persone con disabilità possono essere messe in condizioni di accedere al pari degli altri al mondo del lavoro;

La nostra Carta Costituzionale impone a tutti gli Enti costitutivi della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale;

La normativa nazionale, con la legge 104 del 1992 ha inteso garantire il pieno rispetto della dignità e i diritti di libertà ed autonomia della persona con disabilità e ha posto l'Italia tra i paesi più avanzati nel campo dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità;

La legge 328 del 2000 all'art. 6, comma 2 lettera e) prevede una specifica funzione, in capo ai Comuni, di facilitare la conoscenza degli atti relativi ai servizi verso i propri cittadini;

La legge 67 del 2006 *"Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni"* inoltre, introduce un importante strumento per combattere le discriminazioni dirette e indirette poste in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità;

PRESO ATTO CHE

Un approccio integrato è necessario al fine di intervenire nei casi di discriminazione multipla, come per esempio, donna con disabilità, minore con disabilità, persona indigente con disabilità e che pertanto vi è la necessità di incorporare la prospettiva di genere in tutti gli sforzi tesi alla promozione del pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità. Allo stesso modo occorre tenere presente la dimensione multipla dell'accessibilità, che non riguarda soltanto l'ambiente fisico, ma anche quello sociale, economico e culturale, la salute, l'istruzione, l'informazione e la comunicazione e l'affettività;

Gli interventi normativi sopra indicati presentano problemi applicativi che portano ostacoli, anche in maniera involontaria, tra la persona disabile e la fruizione concreta del diritto o servizio previsto in normativa;

Le procedure degli enti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili possono presentare discrasie che pur, nella correttezza formale delle procedure, finiscono per penalizzare la persona;

Risulta necessario un maggior raccordo degli enti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili e una maggiore collaborazione istituzionale al fine di aumentare il livello effettivo di tutela delle persone disabili;

L'effetto finale del complesso normativo costruito in questi ultimi anni nel nostro Paese deve essere quello della piena accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

VISTO CHE

Al fine di promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita sociale per giungere a una reale inclusione delle persone disabili nella vita cittadina, presso l'amministrazione Comunale di Pisa è stata introdotta la figura del "Garante dei Diritti della Persona Disabile";

Tale figura, istituita nel 2013 senza oneri aggiuntivi per l'ente con una modifica statutaria ed un regolamento apposito, si pone come punto di riferimento per le persone con disabilità, per la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità ed ha principalmente il compito di:

1. Esercitare dette funzioni nei confronti di tutti gli uffici dell'amministrazione comunale o comunque sottoposte al suo controllo o vigilanza, nei confronti dei consorzi, società cui il Comune, a qualsiasi titolo, partecipi; nei confronti di tutte le forme associative alle quali il Comune stesso abbia affidato la gestione dei pubblici servizi che coinvolgono le persone con disabilità;
2. Sollecitare uffici periferici delle amministrazioni pubbliche statali o altre articolazioni amministrative regionali e provinciali interessate da provvedimenti proponendo o favorendo tavoli tecnici di risoluzione dei problemi segnalati;
3. Sollecitare soggetti privati cui si rivolgono gli eventuali reclami delle persone con disabilità;

La positiva esperienza del Comune di Pisa, può essere replicata anche nel nostro Comune, e diffusa come buona pratica.

Per le motivazioni espresse si

IMPEGNANO

il Sindaco e la Giunta ad introdurre nel Comune di Cascina la figura del "Garante dei Diritti della Persona Disabile", analogamente a quanto messo in pratica presso il Comune di Pisa con la Deliberazione n.1 del Consiglio Comunale del 28/02/2013, ed attivarsi altresì l'approvazione di un regolamento comunale del "Garante della Persona Disabile", analogamente a quanto deciso con la Deliberazione C.C. n.15 del 04/04/2013.

Cascina, 19 Dicembre 2016

I consiglieri del gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

Claudio Loconsole

David Barontini